

# L'ospedale ultimato in 15 mesi? «Di questo passo anche prima»

L'ottimismo dei vertici Asl: sul cantiere adesso i lavori avanzano spediti  
Ma sarà fondamentale la continuità dei flussi finanziari in arrivo dalla Regione

L'ospedale unico ultimato entro marzo 2017? Anche prima, se il nuovo, positivo corso della finanza regionale assicurato dal recente superamento del piano di rientro sanitario consentirà finalmente la continuità dei flussi finanziari.

E' questo l'auspicio dell'Asl Cn2 circa il rispetto del nuovo termine di consegna del nosocomio di Verduno, punto al centro del confronto che giovedì ha visto i vertici della sanità locale – e con loro quelli della Fondazione Nuovo Ospedale – aggiornare l'Associazione Commercianti Albesi sullo stato dell'arte del progetto.

Al direttivo dei commercianti i vertici Asl – il direttore generale Francesco Morabito, il direttore sanitario Paolo Tofanini e il responsabile del progetto Ferruccio Bianco, con l'intervento del direttore dei lavori Ilario Toscano – hanno parlato di «un cantiere che oggi procede spedito» dopo le alterne vicende succedutesi nel decennio intercorso dalla posa della prima pietra (4 dicembre 2005, lavori iniziati a fine marzo 2006) a oggi.

## ORA SI PROCEDE

Un periodo che ha vissuto il suo momento di maggiore incertezza con il lungo fermo del cantiere degli anni 2012 e 2013: «Una crisi risolta anche grazie ai conti in regola della stessa Asl che, tra le poche in Piemonte con il bilancio in pareggio, ha potuto da allora anticipare circa 15 milioni di euro», mentre negli stessi anni le difficoltà attraversate da privati e aziende hanno collateralmente rallentato le erogazioni alla Fondazione che ha per obiettivo la dotazione dei migliori arredi e strumentazioni per la parte interna.

Oggi le rassicurazioni del presidente della Regione Chiamparino e dell'assessore alla Sanità Saitta lasciano sperare che l'ultimazione del nosocomio entro il nuovo termine del marzo 2017 non sia una boutade: i soldi per completare Verduno – unico ospedale piemontese in costruzione – ci sono. La progressione del cantiere è tale che i tecnici si sbilanciano: se i flussi finanziari non subiranno altre interruzioni i lavori potrebbero essere conclusi anche prima del previsto. Attualmente sono in fase di realizzazione le parti più costose, come l'impiantistica e le dotazioni tecnologiche, mentre entro l'autunno 2016 è fissata la chiusura del cantiere per le strade e le altre infrastrutture.



## Incontro in piazza San Paolo.

La sede dell'Associazione Commercianti Albesi ha ospitato il confronto tra il direttivo dell'associazione di categoria e i vertici di Asl e Fondazione Nuovo Ospedale (foto sopra). A sinistra un'immagine del cantiere di Verduno, dove i lavori starebbero ora procedendo spediti



## AUGURI IN MUSICA PER LA PEDIATRIA DEL "SAN LAZZARO"

Sabato 19 dicembre, invitati dal primario del reparto, dottor Alberto Serra, i bambini della Scuola "Franco Gioetti" di Bra hanno fatto visita ai bimbi ospiti del reparto di Pediatria dell'Ospedale "San Lazzaro" di Alba. L'occasione è stata quella degli auguri di Natale in musica: un appuntamento che è ormai un'immane tradizione per la scuola braidese, felice di poter portare lo spirito della festa più attesa ai piccoli pazienti della struttura.

nizzazione delle cure.

Per darne un saggio ad albesi e braidesi la Fondazione Nuovo Ospedale sta realizzando un reparto sperimentale attrezzato con un prototipo della camera di degenza, che sarà visitabile dalla fine di gennaio 2016.

«Con i sopralluoghi al cantiere in via di conclusione sono incrementate le donazioni dei privati», afferma il presidente della onlus Emilio Barbero, che ricorda anche come stia proseguendo la campagna per l'acquisto di letti elettrici di ultima generazione e annuncia il prossimo studio di una progetto per l'area esterna limitrofa al sito ospedaliero. La stessa onlus sta poi investendo oltre 650mila euro per fare di Verduno la prima realtà ospedaliera italiana (la seconda in Europa dopo l'ospedale Karolinska in Svezia) a poter disporre in tutti i reparti di un sistema di sollevamento in sicurezza dei pazienti.

## «SERVIRA' CURA NELLA SCELTA DEI PRIMARI»

«Il nostro impegno nel reperimento fondi è continuo – ha concluso Barbero –, e anche per non frustrare la partecipazione dei privati a sostegno di questo progetto di territorio auspichiamo la massima cura nella scelta dei primari per migliorare e rendere Verduno un'eccellenza sanitaria, sia per i medici che per i pazienti».

Una speranza condivisa dal padrone di casa, il direttore Aca Giuliano Viglione, che nel congedarsi dai suoi ospiti ha parlato di «un incontro positivo, che ci ha descritto una struttura meritata dal nostro territorio. Il nuovo ospedale – ha chiosato – favorirà l'innalzamento dell'eccellenza di Langhe e Roero anche sotto l'aspetto sanitario».

Ezio Massucco

## UNO SGUARDO SUL FUTURO

Il rendiconto dei funzionari Asl ha poi permesso di proiettare lo sguardo su come si presenterà la nuova struttura una volta in funzione. A partire da dotazioni e nuovi spazi finalmente capaci di superare l'angusta condizione che oggi costringe reparti e ambulatori nei vetusti locali di "San Lazzaro" e "Santo Spirito". Un primo esempio è quello che riguarda il Dea, il dipartimento emergenza e accettazione, oggi affollato e caotico, che a Verduno sarà ampio, articolato in più ambienti, organizzato e gestito in modo diverso, con più assistenza specialistica.

## LETTI ELETTRICI IN CAMERE SINGOLE

Come noto Verduno avrà una dotazione di oltre 300 posti-letto: pochi – ha recentemente contestato il Comitato promotore – per assicurare al futuro ospedale unico un idoneo peso nella ripartizione geografica dei servizi assicurati dalla sanità provinciale. Quello che forse non tutti sanno è che tutti saranno sistemati in camere singole, con un deciso passo in avanti in termini di tutela della privacy, appropriatezza dell'assistenza e uma-